

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recl luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto tr. ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S A F E R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicnoleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pincia)	
Paroli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Trilone	

NUMERI UTILI	
Pronto intervento Carabini	113
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili di buio	67891
Soccorso stradale	116
Sanguine	4956375-7575893
Centro antivehici (notte)	3054343
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids	da lunedì a venerdì 8554270
Aied a Jolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453



Evgeny Kissin fiore di serra dal talento d'oro

MARCO SPADA

C'era un metodo infallibile un tempo per misurare i successi di una serata musicale: contare le chiamate del pubblico. Evgeny Kissin, il diciannovenne pianista russo sbarcato a Roma nel corso di una tournée italiana, ne ha avute quattro alla fine della prima parte, sei alla seconda, ed ha concluso tre bis. Basta questo a dire dell'entusiasmo con cui il pubblico di Santa Cecilia ha accolto questo straordinario talento che, una volta tanto, si è dimostrato superiore a qualsiasi ben orchestrata campagna pubblicitaria.

Forse di sera sapientemente coltivato dalla famiglia e dalla sua unica insegnante, Kissin non si presenta più come un bambino prodigio in cerca di consensi, ma già come un pianista dotato di una personalità spiccata, di una musicalità abnorme, il cui solo limite, se è tale, è un fuoco, un'irruenza che scaturisce da una tensione enorme, quella di una giovane vita interamente votata all'arte. Si presenta impetito e sensibile, il viso bambinesco con qualche durezza da adolescente. Un sussiegoso inchino, sbaccia il bottone dello smoking, si siede e parte.

Finalmente è nel suo elemento. La dura tastiera dello Steinway non oppone alcuna resistenza alla perentoria con cui attacca il tema delle Variazioni «Abegg» di Schumann (il nome è fittizio: il susseguirsi delle note la si bem-mi-sol-sol lette in tedesco). L'emozione gli gioca lo scherzo di qualche nota pestata. Ne prenderà ancora, ma questo non fa che aumentare la vertigine di fronte alla veloci-

Si apre domani a Villa Medici la rassegna dedicata ai fratelli Taviani I «sovversivi» del cinema

PAOLA DI LUCA

«Noi siamo per gli esagerati - affermavano Paolo e Vittorio Taviani nel '77 - È proprio di chi non si nasconde a se stesso e agli altri di chi è pronto a tutto e a pagare di persona, abbastanza dolente per essere maturo, è proprio di questi il diritto all'esagerazione». Da Salvatore in «Un uomo da bruciare» ai quattro «sovversivi», da Giulio di «San Michele aveva un gallo» al protagonista de «Il sole anche di notte», i fratelli Taviani hanno sempre creato personaggi caratterizzati da forti contrasti e portati all'eccesso rivelatore. A questi registi «filmcritici», d'intesa con il ministero dello spettacolo dedica, a partire da domani e fino al 28 marzo una rassegna completa delle loro opere. I film verranno proiettati, tutti i giorni (ore 21) tra sabato e domenica, presso la sala Renouir di Villa Medici (V.le Trinità dei Monti/A, ingresso 5.000).

L'omaggio si aprirà con un incontro - dibattito (ore 19) con i due registi al quale parteciperanno Jean-Marie Drot, Jean Gill, Pierre Todeschini del Festival di Annecy e Edoardo Bruno direttore di «Filmcritica». Dodici film in trent'anni di lavoro, una Palma d'oro ai Festival di Cannes del '77 per il bellissimo «Padre padrone», i Taviani occupano un posto di primo piano nella cinematografia europea. Figli del neorealismo concepirono il loro primo film «Un uomo da bruciare» rimanendo fedeli alle premesse di quel filone. Nato da un documentario girato in Sicilia per conto di organizzazioni operaie e contadine, il film si ispira ad una storia vera, la vita di Salvatore Carnevale, sindacalista di Sciarra assennato dalla mafia. Il modo di aggredire la realtà tipico del neorealismo, di smascherarla ai nostri occhi di borghesi, un trauma - confessano i Taviani - Amare il neorealismo e diventare marxisti fu tutt'uno. Ma l'amore che li legava al neorealismo si trasformò presto in un rapporto d'odio verso



L'itinerario fantastico di Mari Mahr

ARMIDA LAVIANO

Fotografa celebre e assidua viaggiatrice Mari Mahr propone in trentacinque recenti immagini in bianco e nero e a colori un itinerario fantastico nella realtà e nel sogno. Case tra le nuvole, una canoa, un vecchio mappamondo di cartone Conchiglie, fiori, collane, foglie d'albero pietre e sabbia. Oggetti che si susseguono sistematicamente alla rinfusa in luoghi sparsi ai quattro angoli della terra. Ma dietro la parvenza del disordine, al di là dell'immediata sensazione che niente sia «al suo posto», intrasparso accordi segreti e una «tormentata quiete». Vere e proprie composizioni visive danno il «ta» a spinte emozionali che suscitano riflessioni o lasciano la libertà di abbandonarsi alle proprie percezioni. La peculiare vicenda professionale di Mari Mahr non è



simbolico che lavora sull'immaginazione. Il racconto fotografico utilizza diverse modalità di narrazione e tende essenzialmente a privilegiare la ricerca interiore mescolando speranze, ricordi ed esperienze vissute o solo immaginate. È una fotografia semplice nella forma che tramite accostamenti insoliti mette a confronto moti dell'animo e vicende «esterne» lasciando aperto più di un interrogativo.

Un folletto inglese all'Accademia di moda

ROSSELLA BATTISTI

Non lo lasciavano più andarci dopo due ore di dialoghi botta e risposta, i ragazzi dell'Accademia di Costume e di Moda avevano ancora moltissime cose da chiedere a Lindsay Kemp, folletto magico del palcoscenico. E delle conferenze, verrebbe voglia di aggiungere, osservando con quanta mimica abilità il giocoliere del movimento è riuscito a intrigare il suo giovane pubblico.

Non ama parlare, ha dichiarato poco tempo fa. Forse per questo David Houghton, sua fedelissima «ombra», lo segue ovunque, declinando in nitido italiano il cinquecento linguaggio di Kemp. Un linguaggio fatto di parole inglesi, illuminate dal lampo improvviso degli sguardi, lasciate dallo svolazzare delle mani o rese aguzzate dai tanti squititi gorgheggi e sospiri con i quali Lindsay adora condire il suo conversare. «L'arte del trucco l'ho imparata sulle ginocchia della mamma», traduce Houghton, mentre il performer inglese sottolinea con la dita l'arcata delle sopracciglia e sbatte gli occhioni. «A sette anni ho fatto la mia prima danza di Salome, coperto solo di veli di carta igienica da scuola, però, mi hanno espulso non tanto per l'oscenità della performance quanto per lo spreco della carta». prosegue in play back Houghton, tra gli occhi della platea seguono ammantati le moine del «gatto» Kemp Ardellino? «C'est moi! Il colore preferito? di giallo, il blu, il rosso, il verde...». Adoro la principessa Margaret per i vestiti che porta, un modello inimitabile. E via rallegrando la libera fantasia di Lindsay corre per associazioni brillanti, senza pudore, senza rimozioni «anche le cose brutte possiedono una loro attrattiva che in teatro va riscoperta». Il teatro, appunto, un nodo focale ineliminabile dalla vita dell'eccentrico artista, il «cuore» stesso delle sue molteplici attività come quella dei bozzetti scenici, disegni bellissimi e «naturalmente» coloratissimi che Kemp considera lettere d'amore dalla calligrafia snodata. E a teatro, a vedere il suo spettacolo - «Omaggio», in scena all'Olimpico stasera per l'ultima replica -, l'artista inglese ha invitato tutti gli entusiasti ragazzi. Concludendo il suo incontro presso l'Accademia di Moda con l'aggiunta di un altro mattoncino alla sua autopromozione. Che gli perdonino, perché di simpatici folletti sono rimasti pochi esemplari e di un pizzico di magia c'è bisogno anche di questi telematici tempi.

«Kyrie» di Petrassi per Lele d'Amico

Mori il 10 marzo 1990 e oggi, 10 marzo 1991 l'Accademia di Santa Cecilia ricorda Fedele d'Amico, musicista e musicologo di decisiva presenza nella cultura del nostro tempo. Una cerimonia è prevista, nella serata mattinata (12,15), in Piazza Maria in Montesanto (Piazza del Popolo). Per iniziativa del Comitato «Messa per gli artisti», verrà celebrata una messa, mentre l'Accademia di Santa Cecilia, di cui Lele d'Amico faceva parte (ma se ne allontanò quando le vicende accademiche non sembrarono più aderire alla sua visione delle cose), ricorderà lo scomparso con un intervento di Bruno Cagli, nuovo presidente, e con un concerto. Partecipano musicisti dell'orchestra e del coro, diretti da Marcello Panni. Il programma comprende musiche di autori particolarmente cari a Lele, ed è un fatto di forte emozione che Goffredo Petrassi abbiadecato a Lele (risale al 1932 il saggio che Fedele d'Amico pubblicò sulla musica di Petrassi) un «Kyrie», per coro e dodici strumenti. La novità di Petrassi sarà eseguita tra pagine organistiche di Frescobaldi e Nino Rota, suonate da Luigi Celentini che accompagna poi il soprano Barbara Lazotti in un «Agnus Dei» di Malipiero. Due «Mottetti» completano il programma uno ancora di Nino Rota, l'altro - «Attende Domine», per soprano e quartetto d'archi - composto, per l'occasione, da Matteo d'Amico, nipote di Lele. Paolo Panelli leggerà passi dalle Sacre Scritture. C'è da augurarsi che da questa prima manifestazione prendano slancio altre iniziative per tramandare concretamente il pensiero e gli scritti di Fedele d'Amico. □ E.V.

La battaglia degli animali da salotto

Convivenza civile fra cani e gatti: la questione sembra banale e generalmente risolta ovunque. Invece... Invece spesso le cose non vanno come dovrebbero andare, spesso ci si imbatte in inseguimenti a perdifiato nell'aria, che sembrano tutt'altro che ritosi festosi spesso si incrociano occhiate cattive. Il dove crederemmo di riconoscere solidarietà e compatibilità, spesso a far le spese di queste dissonanze sono altre bestie ancora, come i topi o come i conigli, contro i quali si scagliano cani e gatti per ben altri motivi inferociti.

Come fare, allora? Bisogna studiare le radici di questo disordine per spingere efficacemente (e con gli strumenti culturali giusti) alla ragionevolezza e alla convivenza questi diversi animali. Ebbene, andiamo con ordine: cani e gatti, tanto per cominciare, parlano due dialetti della stessa lingua, la lingua interanimale. La proposta da Noè all'epoca del cosiddetto diluvio universale comunque, fra loro possono comunicare perfettamente, anche perché fanno capo alla medesima religione «arcaica» (nel senso di elaborata dai padri animali all'interno della celebre Arca) benché sia marginalmente diversa l'interpretazione che essi danno dei medesimi principi. Tuttavia, in quanto categorie dominanti all'epoca della nascita di quella lingua e di quella religione, cani e gatti spesso entrano in

lanciano in operazioni che sono soliti chiamare di polizia interanimale che poi non sono altro che azioni piuttosto violente al termine delle quali i cani vengono condotti a forza nelle battute di caccia (con il fine manifesto di soddisfare la loro vanità ponendoli al di sopra delle bestie cacciate) e i gatti ributtati nelle cantine, dove possono comodamente fare strage di topi e simili. È ovvio che così non andrebbe fatto, primo perché non gli umani ma gli animali stessi dovrebbero sistemare le proprie contese, secondo perché dove mai gli umani volessero davvero comportare le tendenze, dovrebbero farlo in modo del tutto etico specificando di cani e gatti e delle specificità della loro religione e dei loro costumi.

Che cosa dovreste fare, allora, quando vedrete cani e gatti litigare fuoruscamente nei salotti, nei campi o nell'ala? Dovreste insistere perché siano loro stessi a trovare soluzioni adeguate ai litigi, oppure costringere (si fa per dire) i rappresentanti degli uni e degli altri confratelli di lingua e religione a partecipare a una sorta di conferenza interanimale. Lì, poi, la vostra funzione sarà solo quella di un'onesta mediatore il più persuasivo possibile, non essendo il miglior o l'abbaiare analoghi al vostro parlare e non essendo il soffrire a non essere schiacciati. Anche perché (e qui chiudiamo) in caso contrario andrò prima o poi necessariamente a finire che cani e gatti useranno a loro propria bizzarra discrezione la nostra sciagurata lingua, i nostri sciagurati missili e i nostri sciagurati schiaffi.

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA

Per informazioni 06 / 69.62.955 06 / 69.60.854

INCONTRO SEMINARIALE PROMOSSO DAL GRUPPO PCI-PDS DELLA PROVINCIA SULL'AREA METROPOLITANA

Mercoledì 13 marzo 1991 - ore 15,30

Sala Rappresentanza Regione Lazio Piazza SS. Apostoli, 73

Partecipano: Paolo Berdini, Carlo Cecere, Franco Filippi, Stefano Garano, Aurelio Misiti, Enzo Nocifora, Gianni Orlandi, Massimo Pazienti, Bruno Piacidi, Enzo Scandurra, Pietro Somoggi, Bruno Storto, Silvano Stucchi, Franco Tegolini.

Introduce: Vittorio Parola
Conclude: Giorgio Fregosi

BEDFORD MIDI 15.000.000

SENZA INTERESSI

EURAUTO

Concessionaria General Motors Italia

Via delle Tre Fontane, 170 Roma-EUR Tel. 592.22.02